

PASTRENGO. Iscrizioni aperte al corteo

Radex von Kraut con la sua Giuditta alla guida dei carri

La tradizione locale è ripresa nel 2013 e reinterpreta la Carica

Fervono i preparativi per la quarta edizione del Gran Carnevale di Pastrengo. Sono aperte le iscrizioni per partecipare ai carri allegorici, gruppi e maschere.

L'iniziativa, che è in calendario domenica 6 marzo con inizio della sfilata alle 14.30, è organizzata dalla Pro loco guidata da Albino Monauni in collaborazione con il Coordinamento Carnevali Veronesi e le associazioni di Pastrengo e Piovezzano e con il patrocinio del Comune.

Figuranti e carri si ritroveranno alle 14 in piazza Carlo Alberto, davanti al municipio.

Il corteo, percorrendo l'antica strada Napoleonica, si dirigerà verso Piovezzano dove, nella piazza della chiesa, si concluderà la sfilata con le premiazioni. Il tutto verrà poi seguito dalla maccheronata e gnoccolata che verrà preparata nel cortile delle ex scuole di Piovezzano.

Il Gran Carnevale di Pastrengo è nato pochi anni fa, nel 2013, per iniziativa della Pro loco che, rifacendosi alla storia del paese, ha anche dato vita con una certa fantasia alle maschere locali.

Il Conte Radex von Kraut e Giuditta del Gnoc hanno fatto il paio con le altre due ma-

schere locali: la vedova Maddama Bertilla delle Fontane e El bacan de Pioessan con le so suche.

Il Conte Radex von Kraut e Giuditta del Gnoc si rifanno alla storia di Pastrengo, preunitaria, quando il paese faceva parte dell'impero austro-ungarico.

La figura maschile, infatti, fa riferimento al Conte Josef Radetzky, che proprio a Pastrengo nel 1848 venne sconfitto dai carabinieri durante la famosa Carica del 30 aprile.

Radetzky nel 1831 divenne comandante in capo delle truppe imperiali nel Regno Lombardo Veneto, nel 1836 venne nominato Feldmaresciallo.

Viene ricordato come un ottimo militare ma anche come accanito giocatore d'azzardo sempre a corto di soldi, condizionato dai molti dispiaceri vissuti con la famiglia legittima.

Per risanarsi nel corpo e nello spirito, così si racconta, non disdegnava trascorrere momenti felici con la sua cameriera Giuditta, che era anche bravissima nel preparare gli gnocchi, piatto di cui era molto goloso. Giuditta diede al Feldmaresciallo quattro figli. • L.B.